



BILANCIO DI PREVISIONE: TASSE PER CITTADINI E IMPRESE ALZATE AL MASSIMO POSSIBILE 4000 EURO AL MESE AL SINDACO GALBIATI

Spino d'Adda, 22 dicembre 2025 – Il Consiglio comunale di venerdì scorso ha messo nero su bianco una serie di scelte politiche che incidono direttamente sulle tasche dei cittadini e sul futuro del Comune.

Sul fronte IMU, l'Amministrazione ha ulteriormente limato al rialzo aliquote già molto alte, in particolare per le attività produttive. Una scelta che non tiene conto delle difficoltà di chi produce e lavora sul territorio.

Ancora più grave è quanto deciso sull'addizionale IRPEF. L'aliquota è stata portata direttamente al massimo consentito, eliminando di fatto ogni criterio di progressività. Una volta superata la soglia d'esenzione, si paga immediatamente l'aliquota massima. Questo significa che un cittadino con 15.000 euro di reddito annuo paga la stessa addizionale di chi ne guadagna 150.000. Una scelta profondamente ingiusta, che colpisce una fascia di popolazione che non può certo essere definita "ricca" e che riguarda molte famiglie di Spino d'Adda. Tradotto. Tremila famiglie a Natale pagheranno il 20% in più di tasse comunali dell'anno scorso!

Sul piano politico il messaggio che emerge è contraddittorio. Mentre ai cittadini si chiedono ulteriori sacrifici attraverso un aumento della pressione fiscale, e mentre i consiglieri comunali da vent'anni rinunciano a ogni emolumento, al contrario, il Sindaco si è triplicato lo stipendio.

Il bilancio di previsione conferma inoltre una gestione fortemente orientata al debito. Verrà acceso un nuovo mutuo da mezzo milione, a un anno dalle elezioni, destinato alle asfaltature. Interventi che appaiono chiaramente elettorali e che richiamano logiche del passato, mai viste a Spino d'Adda in questi termini. L'aumento dei mutui comporta inevitabilmente un aumento degli interessi, sottraendo risorse ai servizi per i cittadini.

Preoccupante anche la gestione delle entrate legate alle urbanizzazioni. In molti casi si è rinunciato agli oneri, chiedendo ai privati beneficiari interventi marginali al posto di contributi economici significativi. Scelte incomprensibili che hanno ridotto le entrate comunali senza un reale interesse pubblico tutelato da queste decisioni. Risorse che avrebbero potuto incidere in modo concreto sulle scelte di bilancio, contribuendo a ridurre il ricorso al debito o ad alleggerire la pressione fiscale sui cittadini. Oggi, invece, quelle entrate mancano. Come manca la piazza e come manca la casa di riposo.

Infine, dopo anni di annunci sull'efficientamento energetico, il risultato è paradossale: nonostante nuove strutture, come la scuola, avrebbero dovuto ridurre i costi, oggi il Comune spende di più. Un segnale evidente di una programmazione fallimentare.



Ogni punto analizzato del bilancio di previsione 2026–2028 racconta la stessa storia: tasse al massimo, debiti in aumento, entrate mancate, servizi che faticano a reggere, opere promesse e non realizzate. Il prezzo di queste scelte politiche, ancora una volta, lo pagano i cittadini di Spino d'Adda.

Insomma. Emerge con chiarezza un Sindaco che non ha realizzato nulla, che tassa gli Spinesi e aumenta il debito del Comune per garantirsi per altri cinque anni una poltrona da 50.000 euro all'anno! Pessimo Natale per gli Spinesi.